

Selta spinge gli investimenti

Il presidente Tagliaferri: «Cresceremo anche quest'anno grazie all'innovazione»

MILAFIORDALISI

■ Sarà un anno all'insegna della crescita il 2012 per Selta. Nonostante la crisi economica e le difficoltà del comparto Ict in Italia (e non solo), l'azienda di Cadeo continua a spingere sugli investimenti. Una strategia che sta pagando: il 2011, dati preliminari alla mano, si è chiuso con un fatturato di 61,5 milioni, dai 55 di un anno fa, già in crescita sul 2009.

“Il 2012 sarà un anno incerto, di difficile lettura, ma guardiamo avanti con ottimismo e fiducia - sottolinea il presidente **Carlo Tagliaferri** -. Prevediamo anche per quest'anno una crescita a due cifre soprattutto grazie al business estero e al lancio di nuovi prodotti”.

Le commesse oltreconfine sono in aumento: la componente estero vale il 40% del business, una fetta cresciuta del 42% in un solo anno. La jv a Mosca e il record ottenuto in Spagna, dove Selta è fra i 4 fornitori “gold” di Telefonica per le comunicazioni nelle Pmi, rappresentano la cartina di tornasole del successo dell'azienda che ha deciso di fare leva sull'innovazione per affrontare le sfide prossime venture. A Tortoreto, in Abruzzo, sono stati messi sul piatto 4,5 milioni per raddoppiare il polo dove sono progettate e realizzate le tecnologie di Tlc per aziende e operatori, compresi i progetti in materia di ultrabroadband e comunicazione avanzata.

“Sono i due driver del nostro business nelle Tlc”, puntualizza Tagliaferri. Sul fronte della Unified Communication, l'azienda ha svelato nei giorni scorsi la nuova piattaforma Samubycom, che unifica i servizi voce, dati, messaggistica e video in nome della comunicazione “ubiqua”, del cloud e del virtual Pbx. Sulla banda larga e ultralarga ha deciso di alzare il tiro. Nel broadband “il rame sta dimostrando un'insospettabile vitalità in termini di sfruttamento della banda su distanze brevi - sottolinea il presidente -. Stiamo introducendo nuove tecnologie in fibra e rame per sfruttare

al massimo il potenziale delle reti esistenti rendendole altamente performanti”. Sono a firma di Selta, ad esempio, larga parte delle tecnologie per il mobile backhauling in rame di Telecom Italia. E l'operatore israeliano Bezek lancerà un nuovo servizio con le soluzioni made in Italy per il broadband a 200 Mb/s su rame. “Grazie alle nuove tecnologie è possibile rendere fruibili servizi innovativi in poco tempo. E il tempo è fondamentale per le telco: l'avvento di smartphone e iPad ha comportato un'impennata del consumo di banda. Potenziare rapidamente la capacità del backhaul è stato un passo decisivo, cui hanno contribuito anche le nostre soluzioni”.

Il futuro però va inevitabilmente in direzione delle reti Ngn: “Stiamo investendo pesantemente su reti e apparati di accesso in fibra e aiuteremo le telco a migrare in maniera graduale sui nuovi network rendendo meno dirimpenti gli investimenti”. Quest'anno - annuncia il presidente - saranno numerose le nuove soluzioni del portfolio Selta dedicate alla banda larga e all'ultrabroadband. Smart grid e Smart cities sono altri due ambiti su cui si stanno concentrando l'attività e gli investimenti di Selta, che “parla” ad aziende, PA, telco e utilities come Enel e Terna.

Sul futuro del business e più in generale del comparto peseranno inevitabilmente le scelte-Paese: “Ci auguriamo che l'Ict diventi sempre più un asse della ripresa per dare respiro al comparto e soprattutto rilanciare l'economia tutta”, auspica Tagliaferri. Determinante, in tal senso, il ruolo di Confindustria Digitale, nel cui esecutivo siede lo stesso Tagliaferri: “L'associazione sta facendo un grande sforzo per valorizzare il settore e sottoporre al governo le istanze del comparto. Il Decreto Liberalizzazioni ha già recepito alcune delle linee guida indicate dall'associazione a dimostrazione del buon lavoro che sta svolgendo. E - conclude Tagliaferri - siamo anche di fronte a un governo evidentemente recettivo e aperto all'innovazione”.